

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

55° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1990

(Antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente **MARIOTTI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica delle sanzioni in materia di installazione e utilizzo sui veicoli a motore delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini» (2233), d'iniziativa del senatore Bernardi e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
NIEDDU (DC), relatore alla Commissione ...	2
PATRIARCA (DC)	4
SENESI (PCI)	3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 12,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica delle sanzioni in materia di installazione e utilizzo sui veicoli a motore delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini» (223), di iniziativa del senatore Bernardi e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifica delle sanzioni in materia di installazione e utilizzo sui veicoli a motore delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini», di iniziativa dei senatori Bernardi, Lotti e Visca.

Prego il senatore Nieddu di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

NIEDDU, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge in discussione concerne l'inasprimento delle sanzioni in materia di installazione e utilizzo sui veicoli a motore delle cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini.

Nel primo periodo dell'entrata in vigore dei vari provvedimenti che sono stati approvati su questa materia vi è stato un rigoroso rispetto della normativa. Secondo dati del Ministero dell'interno, in quel periodo vi è stata una significativa riduzione del numero dei morti e dei feriti negli incidenti stradali rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Però, con il passare del tempo, si è notata una progressiva diminuzione dell'uso delle cinture e dei sistemi di ritenuta. Oggi sono veramente pochi quelli che rispettano la legislazione in materia.

Occorre anche sottolineare che è stato largamente disatteso l'obbligo di montare le cinture di sicurezza entro l'ottobre 1989 per vetture immatricolate prima del 1978 che ne erano sprovviste. Il non utilizzo delle cinture di sicurezza è ormai diventato una regola, soprattutto nei centri urbani. Basta fermarsi in un angolo della strada per osservare che gli automobilisti che usano le cinture di sicurezza sono pochissimi; anzi, ci sono automobilisti - e questo è veramente paradossale - i quali, privi di cinture, si rivolgono al vigile per chiedere informazioni, ma quest'ultimo, nel rispondere, si guarda bene dal richiamarli all'obbligo di allacciarsi le cinture di sicurezza.

Forse la scarsa severità nei controlli da parte dei vigili urbani e delle forze di polizia è stata incentivata anche dalle ripetute dichiarazioni del nuovo Ministro dei lavori pubblici circa l'intendimento del Governo di rendere facoltativo l'utilizzo delle cinture di sicurezza per la circolazione urbana.

Certo, mi rendo conto - perchè sono anch'io un automobilista - che tale obbligo può sembrare incomprensibile, se non addirittura ridicolo, se si procede a passo d'uomo, come capita spesso a Roma, ad

esempio, e ormai in quasi tutti i centri urbani. Tuttavia, vi sono quelli che sostengono - e i presentatori del disegno di legge sono tra questi - che l'80 per cento degli incidenti accade in città e che un urto a quaranta chilometri orari può anche essere mortale o causare lesioni gravi. Si potrebbe anche pensare ad una differenziazione dell'obbligo per fasce orarie (soprattutto notturne) o per tipo di strada, mi riferisco in particolare a quelle a scorrimento veloce.

Il disegno di legge è costituito da un articolo unico che sostituisce il comma 3 dell'articolo 1 della legge 22 aprile 1989, n. 143. Esso prevede l'inasprimento delle sanzioni per chi non usa le cinture posteriori e i sistemi di ritenuta per bambini. Inoltre, la sanzione è differenziata per chi non ha installato le cinture di sicurezza rispetto a chi non le utilizza. Per il mancato montaggio è previsto anche il ritiro della carta di circolazione fino all'installazione delle cinture stesse, che viene verificata dagli uffici della Motorizzazione civile. Viene poi abolita la diversificazione della sanzione tra i centri abitati e le strade extra-urbane.

Il provvedimento prevede inoltre sanzioni per chi installa cinture di sicurezza non conformi ad uno dei tipi omologati e per chi manipola ed ostacola il corretto funzionamento della cintura.

L'esperienza ha dimostrato, soprattutto nei paesi europei, che solo una diffusa e corretta informazione, con incisive campagne educative sull'utilità delle cinture, ed un efficace sistema sanzionatorio che sia effettivamente disincentivante sia per gli importi che per il rigore dei controlli possono determinare un uso diffuso, consapevole e convinto delle cinture di sicurezza.

In conclusione, ritengo che il disegno di legge debba essere sostenuto, anche se, a mio avviso, occorre qualche modifica. Non è infatti accettabile che leggi dello Stato vengano così ripetutamente ed impunemente disattese.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Nieddu per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

SENESI. Signor Presidente, vorrei sollevare una questione che potrebbe essere affrontata in questo disegno di legge, anche se il Governo potrebbe prendere in esame la possibilità di emanare un decreto al riguardo. In occasione dell'approvazione della precedente normativa, con decreto furono esentate dall'obbligo dell'uso delle cinture alcune categorie di cittadini, come le forze di polizia, i tassisti, gli addetti agli interventi di pronto soccorso, e così via. Tuttavia, mi consta che alcuni cittadini che svolgono attività di vigilanza a persone e valori (penso ad esempio alle scorte private) non sono esentati da tale obbligo, anche se in realtà sono soggetti a rischio perchè in caso di pericolo di troverebbero fortemente handicappati. Quindi, vorrei sapere se è possibile intervenire in proposito perchè ritengo che questa sia una questione importante. Si potrebbe provvedere con un decreto specifico in modo che queste persone, identificate dagli organi di polizia (che hanno il porto d'armi e l'autorizzazione delle questure locali), possano essere esentate dall'uso delle cinture. Ad esempio, quasi tutti i Segretari di partito hanno scorte private, ma questo personale deve essere messo

in condizione di svolgere il proprio lavoro: con le cinture allacciate si troverebbero in difficoltà qualora – speriamo non capiti mai – dovessero intervenire.

Potremmo inserirlo come emendamento in questo disegno di legge oppure potremmo scegliere la strada del decreto del Ministro competente per individuare tali soggetti ed esentarli dall'obbligo dell'uso delle cinture.

Questa esigenza ci è stata prospettata, per esempio, dal personale di scorta del nostro Segretario nazionale; credo comunque che riguardi tutti i partiti.

PRESIDENTE. Si potrebbe ovviare al mancato inserimento di una norma specifica nel disegno di legge al nostro esame con un ordine del giorno che impegni il Governo a modificare il decreto sulle esenzioni.

PATRIARCA. In tal modo si potrebbe estendere l'esenzione anche al personale ricordato dalla senatrice Senesi.

SENESI. Mi dichiaro d'accordo e mi riservo di formulare tale ordine del giorno nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO